

PROCURA L'INDAGINE SUL PROGETTO «PIUSS»

Processo a Di Bugno, rinvio E la giunta rimanda le scelte

ERA un passaggio delicato e alla fine la giunta comunale ha preferito prendere tempo. Così la riunione di ieri pomeriggio si è conclusa con un rinvio sulla proposta di delibera di recesso dal contratto del progetto PiuSS per piazzale Verdi. In pratica è emersa «la necessità di ulteriori approfondimenti da sviluppare con la Regione Toscana, in particolar modo riguardanti i finanziamenti. La giunta ha quindi dato incarico ai dirigenti del Comune di avviare, in questo senso, un confronto serrato con i tecnici della Regione». Che ci fossero problemi era chiaro già dall'inizio della settimana, dopo la prima riunione politica della stessa giunta presenti i legali del Comune. Ieri mattina l'assessore al PiuSS, Serena Mammini (nella foto), ha comunque ricevuto il testo della proposta di delibera che doveva valutare e quindi illustrare ai colleghi della giunta. Evidentemente i margini di manovra e le certezze sono limitate. Il recesso dal contratto per piazzale Verdi appare infatti ad alto rischio sul fronte della richiesta danni. Già il 5 maggio scorso la giunta aveva approvato un primo atto di indirizzo in merito all'intervento denominato «Nuovo anfiteatro» inserito nell'ambito della progettazione PiuSS.

CONCRETAMENTE tale delibera evidenziava i motivi per non approvare il progetto esecutivo

presentato dall'impresa all'amministrazione comunale il 20 gennaio scorso in esecuzione del contratto d'appalto 23827 del 23 dicembre 2013. Lo stesso architetto Hans Kollhoff, coordinatore del progetto del nuovo anfiteatro di Piazzale Verdi, come da progetto esecutivo approvato dalla giunta Favilla nell'aprile 2010, aveva disconosciuto la paternità della nuova soluzione presentata nel gennaio 2014. L'aggiudicazione definitiva dell'intervento al Consorzio Cooperative costruzioni «CCC», e nello specifico alla Cooperativa lavoratori delle costruzioni Società Cooperativa (Clc) con sede in Livorno e alla Cooperativa Edilterrazzieri (Cet) con sede in Modena, aveva portato alla revisione del progetto esecutivo che doveva essere redatto anche nel rispetto delle modifiche previste nella «nuova soluzione progettuale» autorizzata dalla Soprintendenza il 27 settembre 2012. Già nella delibera di inizio maggio la giunta aveva evidenziato che «nel progetto esecutivo predisposto dall'impresa l'area interessata dall'intervento è diversa da quella del progetto definitivo posto a base di gara, essendo stato escluso lo sviluppo dell'intervento comprendente l'intero baluardo di San Donato ed essendo, invece, stati previsti interventi nell'area di piazzale San Donato, non interessata dal progetto definitivo posto a base di

gara; e che nel progetto esecutivo predisposto dall'impresa vengono previsti interventi di restauro della porta Sant'Anna, non previsti dal progetto definitivo posto a base di gara». Non è da escludere che, nella scelta del rinvio della decisione da parte della giunta comunale, abbia pesato anche la notizia del rinvio (all'8 gennaio 2015) del processo che coinvolge l'architetto Mauro Di Bugno.

DEVE rispondere rispondere dell'accusa di falsità ideologica e materiale in autorizzazioni amministrative per vicende legate al settore urbanistica, in particolare per il progetto sul nuovo Anfiteatro di piazzale Verdi inserito nel PiuSS.

